



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOLFA C.U. VIA LIZZERA
(Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado) – Cod. Min. RMIC89400P
Via Lizzera, 19 – 00059 TOLFA (RM) - Tel.0766 92036 - C.F. 83003920580



E-mail Istituzionale RMIC89400P@istruzione.it P.E.C. RMIC89400P@pec.istruzione.it

PIANO DI REALIZZAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI TIROCINIO

(allegato al PTOF 2019/22)

Premessa

Il tirocinio è finalizzato alla costruzione di una professionalità docente che integri competenze teoriche ed operative e che, nel contempo, sia capace di rimodellarsi di fronte alla trasformazione della domanda di formazione.

In questa prospettiva l'attività di tirocinio dell'Istituto Comprensivo Tolfa si configura come "pratica riflessiva di apprendimento dall'esperienza", consentendo il necessario feedback tra concreta esperienza nella scuola e formazione teorica del tirocinante.

Il tirocinio deve rappresentare una fonte di ricchezza per tutti i soggetti coinvolti: i tirocinanti, per i quali esso rappresenta un'occasione di conoscenza diretta del contesto scolastico come ambiente educativo, formativo, relazionale ed istituzionale; i docenti, per i quali esso rappresenta un'occasione di confronto tra la professionalità e la ricerca didattica del mondo universitario e nel contempo costituisce uno stimolo per riflettere sul proprio agire quotidiano; gli alunni, per i quali la presenza di altre figure professionali, portatrici di nuove occasioni, costituisce una risorsa per interagire con diversi stili di insegnamento e per valorizzare le relazioni affettive; l'università, per la quale esso rappresenta un'occasione per attuare le premesse atte a saldare la frattura storica fra teoria e prassi. una risorsa per interagire con diversi stili di affettive.

Finalità

Le finalità generali del tirocinio – che costituisce un momento fondamentale nel percorso di formazione di un insegnante – possono così essere articolate:

- affinamento, tramite la riflessione in situazione e sulla situazione, delle conoscenze specifiche acquisite in relazione ad attività di progettazione/programmazione, a metodologie e tecniche di insegnamento, a strategie di comunicazione, a modi e strumenti di verifica e valutazione;
- riflessione sul profilo professionale dell'insegnante e sulle competenze che gli vengono richieste nell'ambito della scuola dell'autonomia, tramite l'osservazione guidata del comportamento esperto;
- sviluppo della capacità di problematizzare l'esperienza, tramite la messa in campo di strategie meta-cognitive;

- analisi delle motivazioni personali, anche in relazione all'acquisizione della consapevolezza emotiva che la professionalità in tale settore costantemente richiede.

Obiettivi

Il tirocinio si pone fondamentalmente i seguenti obiettivi:

- riflessione sulle modalità di organizzazione e selezione dei contenuti disciplinari in relazione alle strutture cognitive, agli stili individuali di apprendimento, ai bisogni formativi degli allievi, alla luce delle indicazioni dei testi normativi;
- riflessione sulle modalità di scelta e di utilizzazione delle varie strategie didattiche in relazione agli oggetti di apprendimento, agli aspetti comunicativi, agli strumenti didattici, a situazioni individuali particolari, oltre che in riferimento alla normativa scolastica;
- potenziamento, tramite l'esperienza diretta e la lettura della pratica, della conoscenza delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica, del funzionamento degli organi di gestione della scuola e della loro ricaduta sull'attività didattica;
- consolidamento di capacità di analisi – progettazione – verifica;
- affinamento di modalità comunicative verbali e non verbali.

Organizzazione

Il percorso del tirocinio per l'insegnante in formazione prevede attività articolate in due momenti fra loro strettamente integrati: tirocinio diretto, nella istituzione scolastica, in rapporto con l'insegnante tutor, e indiretto, di riflessione sull'esperienza.

Esso si svilupperà nelle seguenti parti:

- una prima di carattere osservativo-riflessivo;
- una seconda di tipo collaborativo-operativo.

Nella prima fase, il tirocinante avrà modo di conoscere la struttura, di esplorare l'organizzazione ed il funzionamento della scuola, di osservare in azione gli insegnanti. Nella seconda fase, interverrà in classe in modo attivo, ad esempio per coordinare lavori di gruppo, per integrare l'insegnante accogliente in un momento specifico della sua attività.

FASI DELL'ATTIVITA'

Scheda guida 1 – Il contesto educativo e l'ambiente-scuola

- Le risorse umane; L'organizzazione; Gli spazi e le attrezzature; Le attività

Scheda guida 2 – L'attività del docente in classe

- La comunicazione non verbale; L'azione didattica e le modalità di trattazione dei contenuti; Gli argomenti trattati nelle lezioni

Scheda guida 3 – Le relazioni allievi/insegnante e il comportamento degli allievi

- Le relazioni; L'atmosfera della classe

Scheda guida 4 – Le relazioni tra la classe e il contesto educativo

- I Consigli di interclasse/intersezione; Il Collegio dei docenti; I Dipartimenti disciplinari; Le Commissioni; Le riunioni dei genitori

Durante lo svolgimento del tirocinio, utilizzando le seguenti schede predisposte, potrà essere registrata l'attività osservata. Successivamente le schede potranno costituire strumento d'analisi, discussione e di approfondimento con il tutor nonché utile strumento per la stesura della rendicontazione dell'esperienza e delle osservazioni finali del tirocinante.

Scheda-guida 1 Il contesto educativo e l'ambiente scuola

<i>Oggetti di osservazione</i>	<i>Entità, tipologia</i>
<i>Risorse umane</i>	<i>Numero</i> <i>1. Docenti</i>

	<ul style="list-style-type: none"> 2. <i>Docenti di sostegno</i> 3. <i>Alunni</i> 4. <i>Personale di segreteria</i> 5. <i>Personale ausiliario</i> 6. <i>Altre figure (AEC)</i>
<i>Organizzazione</i>	<p>Presidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> 7. <i>Numero dei collaboratori del Preside</i> 8. <i>Numero dei docenti funzioni strumentali al POF</i> 9. <i>Quali le attività scelte per funzioni strumentali</i> <p>Collegio docenti nelle sue articolazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> 10. <i>Dipartimenti disciplinari</i> 11. <i>Commissioni</i> 12. <i>Altre articolazioni</i> <p>Segreteria:</p> <ul style="list-style-type: none"> 13. <i>Amministrativa</i> 14. <i>Didattica</i> 15. <i>Unica</i>
<i>Spazi e attrezzature</i>	<ul style="list-style-type: none"> 16. <i>Aule normali (ampiezza, luminosità, attrezzatura ecc.)</i> 17. <i>Aule speciali (insegnanti, multimediali, ecc.)</i> 18. <i>Laboratori (grafico/pittorico, ceramica, musicale, scienze, linguistico, informatico, multimediale, ecc.)</i> 19. <i>Biblioteca (dotazioni volumi, periodici, audiovisivi, ecc.)</i> 20. <i>Impianti sportivi (all'aperto, palestra, ecc.)</i> 21. <i>Spazi verdi (accessibili agli allievi, ecc.)</i> 22. <i>Sala Teatro</i> 23. <i>Sussidi didattici (fotocopiatrici, LIM, proiettori, apparecchi televisivi, ecc.)</i> 24. <i>Collegamento internet e/o Cablaggio Istituto</i> 25. <i>Sito Web</i> 26. <i>Attrezzatura scientifica in dotazione ai laboratori</i>
<i>Attività</i>	<p>Riunioni e incontri (frequenza)</p> <ul style="list-style-type: none"> 27. <i>di STAFF</i> 28. <i>del Collegio docenti</i> 29. <i>dei Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione</i> 30. <i>dei Dipartimenti disciplinari</i> 31. <i>del Consiglio d'Istituto</i> 32. <i>delle Commissioni</i> 33. <i>dei docenti con le famiglie</i> 34. <i>di varie componenti con rappresentanti di altre Istituzioni</i>

35. *altro*

Attuazione di progetti e iniziative varie

Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

36. *qual è la sua articolazione*

37. *forme di monitoraggio delle iniziative progettate*

38. *in che misura è stato realizzato*

Progetti e iniziative

39. *iniziative per la continuità*

40. *iniziative per l'orientamento*

41. *interventi di accoglienza*

42. *iniziative di sostegno e recupero*

43. *scambi culturali*

44. *visite di istruzione*

45. *altri progetti*

Attività integrative ed extracurricolari

46. *progetti e attività extracurricolari*

Attività di formazione e aggiornamento dei docenti e dell'altro personale della scuola (PDM e Piano di formazione)

47. *progettazione e realizzazione di proposte di aggiornamento e/o formazione (per i docenti, personale di segreteria, personale ausiliario, ecc.)*

Attività di ricerca e sviluppo

48. *messa a punto e attuazione di progetti di ricerca e sviluppo*

Rapporti con il territorio

49. *Tipi di rapporti e iniziative realizzate con Enti Locali, Enti pubblici, centri di ricerca (Università, ecc.), altre scuole (in rete, ecc.)*

50. *Reti, rapporti ed iniziative realizzati con Associazioni culturali, di volontariato, sportive*

<i>Oggetti d'osservazione</i>	<i>Attività (del docente...)</i>
<i>Azione didattica e modalità di trattazione dei contenuti</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Sviluppa una lezione essenzialmente frontale</i> 2. <i>Sviluppa una lezione dialogica e interattiva</i> 3. <i>Coordina le attività laboratoriali</i> 4. <i>Svolge altre attività (guida gruppi di lavoro, ecc.)</i> 5. <i>Indica gli obiettivi della lezione</i> 6. <i>Spiega seguendo organizzazione del libro di testo</i> 7. <i>Chiede agli allievi di rielaborare (es. giungere ad una conclusione, fornire ipotesi, risolvere un problema ecc.)</i> 8. <i>Durante attività di gruppo o esercitazioni in classe, gira tra i banchi per aiutare ed incoraggiare gli allievi</i> 9. <i>Corregge i compiti fatti a casa e con quali modalità</i> 10. <i>È disposto a trattare argomenti proposti dagli allievi</i> 11. <i>Alla fine della lezione riassume ciò di cui ha parlato o elabora insieme con gli alunni schemi o mappe concettuali alla lavagna</i> 12. <i>Usa le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (contesti e modalità)</i> 13. <i>Introduce nella lezione elementi valutativi (autovalutazione degli allievi e valutazione formativa)</i> 14. <i>altro</i>
<i>Argomenti trattati nelle lezioni</i>	<i>Modalità di organizzazione e selezione dei contenuti</i>

<i>Oggetti d'osservazione</i>	<i>Attività (degli allievi...)</i>
<i>Le relazioni</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Durante la lezione prendono appunti</i> 2. <i>Ascoltano ciò che dice l'insegnante e mostrano interesse</i> 3. <i>Fanno domande pertinenti</i> 4. <i>Seguono svogliati</i> 5. <i>Cercano di perdere tempo</i> 6. <i>Ci sono leader che monopolizzano l'attenzione dell'insegnante</i> 7. <i>Ci sono leader che distraggono i compagni</i> 8. <i>Chiedono di approfondire alcuni argomenti</i> 9. <i>Contestano le valutazioni o altro</i> 10. <i>Propongono attività</i> 11. <i>Altro</i>
<i>L'atmosfera della classe</i>	<ol style="list-style-type: none"> 12. <i>C'è rumore e confusione</i> 13. <i>C'è attenzione e silenzio</i> 14. <i>Altro</i>

Scheda – guida 4 – Le relazioni tra la classe e il contesto educativo

<i>Oggetti d'osservazione</i>	<i>Attività, tempi, modi</i>
-------------------------------	------------------------------

<p><i>Consigli di classe</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Esempio d'O.d.G.</i> 2. <i>Aperti e/o chiusi alla partecipazione di genitori e studenti</i> 3. <i>E' presente anche il Dirigente Scolastico</i> 4. <i>I docenti definiscono obiettivi comuni</i> 5. <i>I docenti condividono metodi di lavoro</i> 6. <i>I docenti condividono metodi di verifica</i> 7. <i>Sono utilizzate schede di segnalazione alle famiglie di profitto non sufficiente, di comportamenti scorretti</i> 8. <i>Sono individuate collegialmente le modalità di recupero</i> 9. <i>Si tiene una verbalizzazione in successione negli anni</i> 10. <i>Altre attività</i>
<p><i>Collegi dei docenti</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 11. <i>Programmati all'inizio dell'anno (specificare con quali finalità)</i> 12. <i>Convocati occasionalmente (specificare i problemi oggetto di discussione)</i> 13. <i>Ordine del giorno (esempio)</i> 14. <i>Hanno la durata prefissata o meno</i> 15. <i>altro</i>
<p><i>Dipartimenti disciplinari</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 16. <i>Vengono selezionati contenuti o macro-contenuti comuni per classi parallele</i> 17. <i>Vengono elaborati moduli, schede di rilevazione dati, prove di verifica, griglie di valutazione, progetti</i> 18. <i>Le riunioni vengono verbalizzate</i> 19. <i>Hanno la durata di ...</i> 20. <i>Ordine del giorno (esempi)</i> 21. <i>Altro</i>
<p><i>Commissioni</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 22. <i>Sono in numero di ...</i> 23. <i>Si chiamano ...</i> 24. <i>Ne fanno parte ...</i> 25. <i>Quale attività svolgono</i> 26. <i>Si rivolgono a studenti, genitori, docenti, ecc.</i> 27. <i>Quali classi coinvolgono</i> 28. <i>Ordine del giorno (esempi)</i> 29. <i>Utilizzano e/o producono strumenti</i> 30. <i>Altro</i>
<p><i>Ricevimento dei genitori</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 31. <i>Settimanale mattutino</i>

32. *Trimestrale/quadrimestrale*

33. *Tipo di affluenza*

34. *Metodo utilizzato*

35. *Altro*

Seconda fase

COLLABORARE E OPERARE NELLA REALTÀ SCOLASTICA

Il tirocinio nella seconda fase diventa essenzialmente operativo ed è rivolto a far acquisire le competenze essenziali connesse all'esercizio della funzione docente. In questa seconda fase il tirocinio sarà impostato su progetti differenziati per ordini di scuola, allegati e parti integranti del presente progetto.

I tirocinanti di sostegno assegnati in classi a tutor in possesso dei titoli previsti, avranno la possibilità di condividere con le docenti gli elementi essenziali del caso presente nella classe avendo cura di trattare i documenti nel rispetto della legge sulla privacy. Gli eventuali riferimenti a nomi e persone dovranno essere omessi e l'alunno potrà essere identificato con un nome di fantasia.

L'attività della seconda fase, entra in stretto rapporto e s'interseca con quella del tutor. Sarà, quindi, impostata nel rispetto dell'attività di programmazione/progettazione didattica dei singoli tutor e fondata su un efficace scambio di idee, al fine di renderla significativa per la formazione del futuro docente. In particolare:

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Le attività di tirocinio nella Scuola dell'Infanzia hanno la funzione di favorire l'integrazione tra le conoscenze teoriche in via di acquisizione nel corso di studi e la pratica professionale. Il tirocinante ha la possibilità di sperimentare modi diversi di elaborare le proprie conoscenze avendo la possibilità di integrarle e confrontarle con personale qualificato direttamente in aula, a contatto diretto con il contesto scolastico come ambiente educativo, formativo e relazionale. A sua volta il TFA rappresenta per gli insegnanti una fonte di ricchezza in quanto occasione di confronto tra la professionalità e la ricerca didattica del mondo universitario e costituisce uno stimolo per riflettere sul proprio agire quotidiano. Anche gli alunni beneficeranno della presenza di queste nuove figure per interagire con diversi metodi di insegnamento e per valorizzare le relazioni affettive. Il primo compito dell'insegnante tutor sarà quello di accogliere il tirocinante e di far conoscere la struttura della scuola.

Farà visionare al tirocinante il PTOF, il sito della scuola dove troverà tutta la documentazione dell'Istituto e nello specifico della Scuola dell'Infanzia e la programmazione annuale di plesso e di sezione ponendo

particolare attenzione all'analisi della situazione iniziale per meglio far percepire i bisogni formativi degli alunni.

Presenterà il tirocinante alla classe mettendolo a conoscenza delle pratiche abituali che concorrono al processo di insegnamento – apprendimento. Curerà inoltre la gestione diretta dei processi di insegnamento del tirocinante e affiancherà il tirocinante nella verifica e nella valutazione del lavoro svolto.

FINALITA' dell'attività di tirocinio

Formare un professionista competente e consapevole del suo “sapere didattico”, pronto alla formazione continua per essere disponibile al cambiamento.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le insegnanti e i tirocinanti realizzeranno una valutazione progettuale in itinere attraverso la quale si orienteranno nella selezione degli obiettivi, delle metodologie, degli strumenti e delle modalità di verifica.

Le attività di verifica si riferiranno alla valutazione del conseguimento degli obiettivi specifici e trasversali delle attività progettate e si realizzerà attraverso l'osservazione diretta e attraverso l'utilizzo di materiale strutturato.

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria l'attività di tirocinio nasce dall'analisi di una situazione e dalla progettazione di un lavoro che mette in sinergia le conoscenze teoriche, la metodologia pratica e un'attenta capacità riflessiva. Le insegnanti di scuola primaria, sia di comune che di sostegno, avranno cura di accogliere i tirocinanti e di affiancarli nel loro percorso di conoscenza della classe o del caso specifico e del contesto scolastico. Avranno inoltre la finalità di formare un professionista competente e consapevole, responsabile del proprio percorso formativo che assuma in itinere atteggiamenti propositivi, di ricerca e di aggiornamento continui.

Il TUTOR del tirocinante avrà il compito di:

- Orientare il tirocinante rispetto agli assetti organizzativi e didattici della propria scuola e alle diverse attività che avvengono in classe.
- Accompagnare, monitorare e favorire l'inserimento del tirocinante nella classe stessa.
- Essere coerente e presentarsi in modo chiaro.
- Essere un facilitatore dell'apprendimento fornendo supporto attraverso conoscenze teoriche ed esperienze.
- Svolgere un'azione di guida, di sostegno ed orientamento per il tirocinante.
- Valutare e stimolare l'autovalutazione del tirocinante per orientarlo verso una didattica innovativa ed inclusiva.

IL TIROCINANTE dovrà:

- Interagire in modo collaborativo con il tutor.
- Instaurare rapporti positivi con gli alunni per lavorare in un clima positivo.
- Seguire le indicazioni del tutor.
- Progettare attività che si adeguino alla realtà scolastica della classe.
- Inserirsi nel contesto scolastico rispettando gli obblighi di riservatezza circa le notizie di cui verrà a conoscenza.
- Rispettare il regolamento scolastico e le disposizioni di sicurezza interne.

Il Piano di realizzazione e di svolgimento delle attività di tirocinio può essere scaricato anche in formato PDF.

Tolfa, 25.10.2019